

MOZIONE PRESENTATA
al
CONSIGLIO COMUNALE DI CAPURSO

Proponenti:

Rocco Abbinante, Maria Carmela Boezio, Vincenzo Selvaggio, Gioacchino Carella,
Lillino Di Gioia, Biagio Fumai e Francesco Nitti.

IL CONSIGLIO COMUNALE
invita

il Sindaco, la Giunta e l'intero C.C. all'adozione di un "austerity plan" (piano di austerità) per il contenimento delle spese del Comune di Capurso in linea con la Finanziaria 2006 e con la situazione economica del nostro paese.

- ❖ Preso atto dei sacrifici richiesti al paese ed alle pubbliche amministrazioni dalla Finanziaria 2006 per il contenimento della spesa pubblica;
- ❖ Ritenuto di dover ricercare l'eliminazione di tutte le spese superflue o inutili in ogni settore dell'amministrazione per realizzare risparmi e reperire così risorse da destinare a finalità di utilità pubblica ed al mantenimento dell'attuale livello gestionale dei servizi

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

All'adozione dei seguenti atti in fase di presentazione del Bilancio di Previsione 2006:

- ❖ **un "austerity plan", ossia un "piano di austerità"** per la riduzione delle spese e la creazione di un nucleo di valutazione (composto da un sindaco revisore, un consigliere di maggioranza e uno di opposizione) per il monitoraggio delle spese ed il controllo di attuazione del suddetto piano. Il piano di austerità dovrà prevedere i seguenti interventi:
 - 1) **taglio del 10% della spesa interna per il funzionamento della Giunta**, come missioni, spese di rappresentanza e privilegi vari, a cominciare dalle indennità di mandato del Sindaco e degli Assessori;
 - 2) **taglio del 10% della spesa interna degli uffici comunali** (telefoni, cellulari, auto di servizio, indennità di missione, viaggi, trasferte, ecc.) razionalizzando i servizi interni e predisponendo un piano di accorpamento delle sedi e degli uffici;
 - 3) **riduzione del 50% dei costi del contenzioso legale** dimezzando il ricorso a professionisti esterni e valutando attentamente l'opportunità di valutare l'impiego di professionalità interne per le consulenze giuridiche, oltre che procedere ad una minore esternalizzazione delle cause legali, creando un apposito **ufficio legale a costo zero** e con risparmi per la collettività, considerato che, nella maggior parte dei casi, il Comune risulta soccombente in giudizio;
 - 4) **dimezzamento di tutte le spese** per consulenze e incarichi professionali, pubblicità, convegni, mostre, patrocini, contributi e aiuti economici ad enti ed associazioni in qualunque modalità conferiti;
 - 5) **taglio in media del 10%** sulle retribuzioni delle consulenze e degli incarichi professionali assegnati;
 - 6) **valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune** attraverso il suo recupero, una più razionale utilizzazione o eventualmente la sua dismissione quando non risponda più alle esigenze pubbliche alle quali è destinato;
 - 7) impegno a valutare inoltre l'ipotesi di gestire in proprio con personale comunale una serie di servizi oggi "esternalizzati" (ditte appaltatrici dei LL.PP., Gestor, SESIT, ecc);
- ❖ **un "codice etico"** per tutti gli amministratori finalizzato a sollecitare comportamenti pubblici virtuosi, ispirati al principio di austerità ed alla capacità di reperire finanziamenti esterni (Provinciali, Regionali, Nazionali e della Unione Europea).

Firmato: Gioacchino Carella, Lillino Di Gioia, Vincenzo Selvaggio, Rocco Abbinante, Maria Carmela Boezio,
Biagio Fumai, Francesco Nitti

Capurso 17 Novembre 2005